

## In Parlamento. Le modifiche al Ddl sulla sicurezza In Comune sospensioni antimafia

**Marco Ludovico**  
ROMA

Norme più dure per sequestri e confische, oltre che per le infiltrazioni mafiose negli enti locali: saranno colpiti non solo i consigli comunali, ma anche i dipendenti e funzionari in odore di mafia. Sono alcune delle innovazioni introdotte al disegno di legge sulla sicurezza da oggi in calendario per l'aula del Senato. «Si tratta di novità molto importanti, che incidono in modo significativo sull'attuale sistema di norme» spiega il sottosegretario all'Interno, **Alfredo Mantovano**. Si prevede, per esempio, che «nessuna azione esecutiva esattoriale sui beni in sequestro e confisca può essere intrapresa o proseguita da parte di Equitalia Spa o di altri concessionari di riscossione, per tutta la durata della misura di prevenzione o del procedimento penale».

«Si accelera anche la procedura di assegnazione dei beni confiscati», sottolinea **Mantovano**. All'articolo 37 del disegno di legge, infatti, si dispone che «il prefetto procede d'iniziativa» nel caso in cui la proposta di destinazione «non è formulata dall'Agenzia del Demanio entro 90 giorni». In questo modo «dovremmo risolvere il problema dei tempi a volte lunghissimi di destinazione dei beni» ricorda il sottosegretario.

L'intervento sui consigli comunali a rischio di infiltrazione della criminalità organizzata è invece previsto dall'articolo 55. Al punto due della norma, infatti, si chiama in causa anche segretario comunale o provinciale, direttore generale, dirigenti e dipendenti dell'ente locale: su di loro, se necessario, «il prefetto competente per territorio dispone ogni opportuno accertamento, di norma promuovendo l'accesso presso l'ente interessato». Ma non finisce qui: «In tal caso, il prefetto nomina una commissione d'indagine composta da tre funzionari della pubblica amministrazione». At-

traverso la commissione, il prefetto esercita i poteri di accesso agli atti ed entro tre, massimo sei mesi, la commissione deve consegnare la relazione.

Aggiunge il punto 5: «Anche nei casi in cui non sia stato disposto lo scioglimento», se la relazione riconosce collegamenti diretti o indiretti con la criminalità organizzata, per i funzionari del Comune il prefetto può proporre al ministro dell'Interno «la sospensione dall'impiego del dipendente o la sua destinazione ad altro ufficio o altra mansione». **Mantovano** sottolinea che «portiamo così all'approvazione norme fondamentali, già chieste peraltro nell'ultima relazione dell'Antimafia».

[marco.ludovico@ilsol24ore.com](mailto:marco.ludovico@ilsol24ore.com)

